

IL DRAMMA DELLA CASA

Non ci sono soldi per i lavori: *Renzi: «Utilizzando i fondi concessi ai partiti*

UN MILIONE e mezzo di euro. E' la cifra che basterebbe al sindaco Matteo Renzi per restaurare gli 80 appartamenti sfitti di proprietà di Casa Spa che sono invece destinati a restare vuoti con altrettante famiglie per la strada. Eppure la soluzione potrebbe essere almeno secondo il sindaco, semplice. Basterebbe che il Parlamento approvasse come prima legge, subito dopo il suo insediamento, l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Una decisione che avrebbe due risultati importanti e immediati: un segnale politico importante agli italiani e, in concreto, la possibilità di costituire subito un fondo per l'edilizia popolare da destinare alle dieci città ad alta emergenza abitativa della consistenza di almeno 150 milioni di euro (e Renzi ha calcolato 'solo' i 45 milioni per il Pd, i 43 di Grillo, i 44/45 del Pdl e le spettanze del raggruppamento Montì). Il sindaco Rottamatore non si riferisce, naturalmente, alla costruzione dei nuovi alloggi popolari che sono già, per quanto faticosamente, finanziati dallo Stato e dalle Regioni, ma piuttosto al recupero del patrimonio immobiliare esistente che, se appena liberato, fosse subito ristrutturato e messo a disposizione dei Comuni potrebbe considerevolmente ridurre l'emergenza sfratti.

«NON POSSIAMO più permetterci — ha detto ieri Renzi al Sunia — di sostenere 6/7 sfratti al giorno senza avere sufficienti risposte da dare alle famiglie in difficoltà che aumentano a ritmo incalzante a causa della crisi». A Firenze, come a molte altre città italiane, e i sindaci lo sanno bene, quei soldi servirebbero e parecchio. Per non parlare del fatto che l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, antico cavallo di battaglia di Renzi, fin dai tempi della prima Leopolda nell'autunno del 2010, potrebbe essere la risposta più forte e convincente che il Pd potrebbe sbattere sul tavolo di quell'antipolitica che Grillo e i suoi sanno cavalcare così abilmente. «Al di là delle percentuali il risultato delle elezioni rappresenta un segnale molto forte — ha ripetuto il sindaco — della stanchezza dei cittadini nei confronti della classe politica. E un campanello

IL DRAMMA SFRATTI

SONO IN MEDIA 6-7 AL GIORNO MA LA CRISI HA PEGGIORATO LA SITUAZIONE: MOLTI AVVENGONO INFATTI PER «MOROSITA' INCOLPEVOLE»

VOLUMI ZERO

IL VINCOLO URBANISTICO IMPOSTO DA PALAZZO VECCHIO INDIRIZZA GLI INTERVENTI SUL RECUPERO DEL PATRIMONIO PUBBLICO ESISTENTE

LE CASERME VUOTE

PIU' VOLTE IL SINDACO HA CERCATO DI FAR PARTIRE LA TRATTATIVA PER IL PASSAGGIO DEGLI IMMOBILI AL COMUNE

UN MILIONE E MEZZO DI EURO

BASTEREBBE PER DARE UNA CASA A OTTANTA FAMIGLIE CHE ATTUALMENTE SONO PER STRADA A CAUSA DELLA MANCANZA DI FONDI

I NUMERI DELL'EMERGENZA

6-7 gli sfratti ogni giorno in città
La maggior parte per **morosità incolpevole**:
cioè persone che hanno perso il lavoro o
comunque non ce la fanno più a pagare l'affitto

La proposta di Renzi

Trasferire i **150** milioni di euro del finanziamento pubblico ai partiti a un fondo per l'edilizia pubblica e le case popolari per le 10 principali città italiane

Obiettivo: recuperare circa il **20%** del patrimonio immobiliare pubblico da destinare ad alloggi popolari

3500 persone in graduatoria in attesa di un alloggio
8mila le case popolari gestite da Casa Spa nel territorio fiorentino
350 sono da ristrutturare
200 restano da assegnare ma per **80 non ci sono i soldi** per ristrutturarle

lo di allarme da recepire». E se i partiti decidessero di rinunciare a quei 150 milioni di euro e passa per dare una mano alle famiglie in difficoltà — insiste Renzi — sarebbe come dire agli italiani: «Ok. Abbiamo capito la lezione».

Il sindaco ha poi fatto una panoramica sull'edilizia popolare fiorentina, per la quale, a partire dai famosi cento punti della sua campagna elettorale del 2009, ha sempre puntato su scelte innovative sul piano delle soluzioni abitative e di alta qualità energetica sul piano dello sviluppo sostenibile con il rispetto dell'ambiente.

«Entro il 2014 — ha spiegato — in viale Giannotti dovrebbero essere pronti i nuovi appartamenti costruiti in legno. Lo scorso anno abbiamo già aperto, nell'ex area Longinotti,

I CONTI NON TORNANO

Risorse disponibili solo per ristrutturare e consegnare 120 alloggi

la ludoteca il Castoro». Certo, l'emergenza casa, per Firenze resta una priorità. Ci sono oltre 3500 persone che sono in graduatoria in attesa di un alloggio. Ma i nuovi appartamenti in costruzione sono 'solo' 5-600. Nel territorio della provincia di Firenze, l'edilizia residenziale pubblica conta 14mila abitazioni il 10 per cento abitato da stranieri. A Firenze, invece, gli appartamenti gestiti da Casa Spa sono circa 8mila. Duecento dei quali necessitano di ristrutturazio-

ne. Per almeno 120 il Comune è riuscito a trovare i fondi per la ristrutturazione, ma 80 rischiano di restare vuoti per la mancanza di quel milione e mezzo di fondi che sono necessari per i lavori.

E LA SITUAZIONE non potrà che aggravarsi visto che la necessità di lavori di manutenzione sugli appartamenti esistenti è destinata ad aumentare e, intanto, prosegue il lavoro di verifica di Palazzo Vecchio per individuare i 'furbetti' che non hanno più titolo per abitare in un alloggio popolare. Anche se i tempi di decisione del nuovo Parlamento fossero estremamente rapidi il rischio è che il numero degli appartamenti da ristrutturare lievitino rapidamente. Al momento gli appartamenti popolari in costruzione nell'area fiorentina sono 52 in via

del Pesciolino, 112 alla in via Toscanini, 24 a Pontignale, 45 i, già citati, in viale Giannotti, 21 in viale D'Annunzio nell'area ex Pegna. E poi ci sono i 18 prefabbricati volano in viale Guidoni che saranno utilizzati per spostare una parte delle famiglie attualmente residenti in via Torre Agli dove stanno per essere demoliti 64 alloggi ormai fatiscenti per ricostruirne 85 di alta qualità energetica.

Pa.Fi.

FAMIGLIE TRASLOCHERANNO DA VIA TORRE AGLI DOVE PARTIRA' LA DEMOLIZIONE appartamenti di legno in viale Guidoni

housing e di urbanistica sostenibile sono costati un milione e 300mila euro e potranno essere riutilizzati in casi analoghi. Ogni alloggio si estende su 57 metri quadrati ed è composto da una cucina e una zona soggiorno, due camere da letto, un bagno e uno sgabuzzino. Ha impianti di condizionamento dell'aria calda e fredda e pannelli solari sul tetto in grado di coprire il 50% del fabbisogno energetico. Si tratta di due complessi di tre piani l'uno, ognuno dei quali ospita nove alloggi. Il tempo in-

clemente ha un po' rallentato i lavori di costruzione, ma entro due o tre settimane al massimo, diciotto famiglie si trasferiranno da via Torre Agli ai nuovi alloggi. Ci abiteranno per due o tre anni, cioè il tempo per demolire le vecchie case minime costruite ai tempi di La Pira. Al posto degli attuali 64 appartamenti ne sorgeranno 90. Anche questi costruiti secondo la nuova tecnologia in legno. I diciotto moduli abitativi in viale Guidoni, però, consentiranno ad altrettante famiglie di non abbandonare il quartiere in cui vivono da sempre.



LE CASETTE In legno, in viale Guidoni, ormai finite

NOVITA' ENTRO UN MESE DICIOTTO

Quasi pronti gli

SONO QUASI pronte. E fra breve 18 famiglie potranno spostarsi nei moduli abitativi che Casa Spa ha realizzato in viale Guidoni. Per Firenze una soluzione innovativa che consentirà non solo in questa, ma anche in altre occasioni future di fornire un 'volano' economico e di qualità ogni volta che il Comune deciderà di demolire e ricostruire alloggi popolari che non possono più essere ristrutturati. Costa meno e dà migliori risultati costruirli ex novo. I 18 appartamenti in legno, modello di social